Anno XVII — Lunedì 17 Dicembre 1883 — N. 300

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 12 dicem contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. R. decreto, 10 novembre che riordina le sezioni elettorali della Camera di commercio di Bologna.
3. Id., id., che riconosce come corpo morale la pia fondazione Mazza Placida in Pizzighettone.
4. Id. id. che affida alla Congregazione di carità di Guanzate l'amministrazione dei Legati Carrara e Sessa.
5. Id. id. che si erige in ente morale l'Asilo Infantile Malinverni di Pezzana.
6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Non senza difficoltà il Ministero Ferry ha potuto cavarsi d' impiccio colla Camera ed ottenere per la conquista del Tonkino un maggiore credito, il quale non sarà poi bastevole per quell'arrischiata impresa. Anzi dopo le ultime notizie di Huè le si domandarono altri venti milioni. Il pericolo della guerra colla Cina sussiste, ed anzi si è accresciuto e non lo si può oramai dissimulare, e non si tratta oramai anche per la Francia che di uscirne con onore ed a qualunque costo d'una prepotenza in cui, secondo il Ferry, è impegnata la causa della civiltà. Intanto le altre potenze civili dell' Europa, tra le quali l' Italia, hanno pensato a sorvegliare sulla spiaggie dell' Impero celeste gl' interessi europei con una flotta.

La Francia ha voluto dire, che si prese la Tunisia per difendere l'Algeria, la di cui conquista le costò molti anni di guerra e molti milioni; e ripete che si prende il Tonkino per difendere la Concincina. Ma avrà da spendere di qua e di là molti milioni ancora per questo Impero coloniale, che non si fonda soltanto colla spada. Bismarck se ne accontenta di vederla occupata un poco lontano.

Crescono anche per l' Inghilterra le difficoltà dell' Egitto, giacchè le truppe egiziane ricevettero una nuova sconfitta dagli insorti. È adunque per il Governo inglese il caso di decidersi e vedere, se non debba assolutamente prendere la direzione della guerra e con essa il reale possesso dell' Egitto, che non può più provvedere a sè stesso, dacchè la sua azione non è libera. Potrebbe ben darsi, che le due potenze occidentali avessero ridestato lo spirito nazionale e religioso degli Arabi e degli Islamiti. S' invoca persino da qualche giornale inglese un intervento Europeo. Sarebbe stato molto meglio, se tutte le potenze europee avessero cercato d'accordo le pacifiche espansioni, considerandosi in que' paesi soltanto come Europei. Altrimenti coll' osteggiarsi fuori dell' Europa esse finiranno a dover guerreggiare in casa propria.

Intanto vediamo, che, in America cresce con celerità meravigliosa un'altra potenza, quella degli Stati-Uniti, alimentata col lavoro degli stessi emigranti europei. Cogli avvanzi fatti quest'anno nelle imposte si approssimano colà alla totale estinzione del debito contratto all'epoca della guerra di secessione. Pare altresì che quel paese sia prossimo ad abbassare i dazii, minorando il sistema protezionista.

Le potenze civili dell' Europa, invece che rimanere perpetuamente armate le une contro le altre, per i reciproci sospetti delle conquiste e delle rivincite, avrebbero tutto l' interesse di considerarsi come una grande associazione di libere nazionalità, di sopprimere tra loro tutte le barriere, di darsi un diritto comune e di sanzionare con questo una pace duratura. Quando ognuno sia padrone a casa sua e possa darsi le leggi e le istituzioni ch'esso crede e produrre secondo il proprio tornaconto, si vorrebbero tutte le ragioni di mantenere il buon vicinato, gareggiando soltanto nelle opere della pace. Oramai una sola Nazione, che è più asiatica che europea, la russa, manca di istituzioni rappresentative, le quali sono il carattere della civiltà novella, la quale rende i Popoli stessi arbitri delle loro sorti. Ora l' interesse generale dei Popoli liberi è di vivere in pace con tutti i vicini, paghi di difendersi dalle altrui prepotenze. Si possono perfezionare le leggi, educare le moltitudini, dotarle di istituzioni e d'ogni genere d' istruzione e della facoltà di bastare a sè stesse e di estendere la loro attività anche al di fuori, ma le guerre di conquista tra Nazioni europee non profitterebbero oramai a nessuno ed anzi tornerebbero a danno di tutte. Ecco il vero internazionalismo da promuovere; quello della pace e della civiltà e di un costante e generale lavoro per migliorare la condizione di tutti.

Questa politica, che sembra un'utopia, è pure la più appropriata ai tempi ed alle condizioni generali dei Popoli liberi, i quali possono reciprocamente giovarsi contribuendo tutti al comune benessere. Oramai sono tolte le distanze non soltanto nello spazio, ma anche nelle istituzioni, nelle leggi e nei costumi. Adunque gl' interessi sono comuni ed il progresso deve cercarsi nel creare in tutti i Popoli coi fatti la convinzione che giova ad essi di vivere in pace coi vicini.

Il fatto principale della settimana viene ad essere il viaggio del Principe imperiale di Prussia in Ispagna ed in Italia. Il re di Spagna se ne rallegra nel discorso del trono come dell'amicizia per la Nazione della Germania e delle altre Nazioni. Noi dobbiamo credere, che questo viaggio abbia scopi affatto pacifici; poichè il nuovo Impero germanico è più d'ogni altro paese d'Europa interessato al mantenimento della pace. La stessa potenza ora prevalente della Germania deve farglielo desiderare appunto per la sua posizione centrale in Europa; poichè, se non volesse contenersi nei limiti attuali, avrebbe tutte le altre Nazioni contro di sè, come fu il caso della Francia napoleonica. Adunque, misurando la politica tedesca all' interesse suo medesimo, si deve dire, che dovrebbe essere pacifica. Pensiamo anzi, che se la Germania non avesse preteso troppo dalla Francia, che non può a meno di aspirare alla rivincita, la pace sarebbe assicurata. La Nazione germanica ha una potenza generativa superiore a quella di tutte le altre; per cui avrà sempre la prevalenza del numero quando si accontenti delle pacifiche espansioni, che si fanno col lavoro e colla civiltà; ma ciò a patto di rispettare la libertà altrui. Se, come sembra, i viaggi del principe imperiale a Madrid ed a Roma hanno per iscopo di consolidare colla propria amicizia le due Nazioni latine, che non hanno e non possono avere disegni d'invadere il territorio altrui, dobbiamo dire, che questa è davvero una propaganda pacifica. Se dopo il Quirinale il principe visiterà il Vaticano, noi dobbiamo credere, che anche questo fatto contribuirà alla pace. Al Vaticano debbono avere perduto oramai tutte le illusioni circa alla restaurazione del Temporale. Nessuna Nazione potrebbe fare la guerra all'Italia per distruggere la sua unità e restaurare il Temporale; poichè nessuna avrebbe interesse a vederla nuovamente divisa, distruggendo con ciò l'equilibrio europeo, basato appunto sul principio di: ognuno a casa sua. Si potrebbero desiderare delle rettificazioni di confini, basate sul principio di nazionalità e dei limiti naturali, ma null'altro. Nessuna Nazione avrebbe interesse di vedere l'Italia od in mano della Francia, od in quella della Germania, o divisa tra loro, nè di vedere diminuita la sua potenza su quel Mediterraneo, che è un mare interno dell'Europa ora volta naturalmente all'Oriente. Se adunque la visita al Vaticano, oltre ad avere per iscopo di pacificare i Tedeschi delle diverse confessioni cristiane e di togliere colà quello che potesse rimanere della illusione del Temporale, avrà giovato anch'essa alla pace europea e fors'anco a crearvi la convinzione, che il papato spirituale, tornato alla propaganda dell'idea cristiana, può la sua parte contribuire alla pace dell'Europa e del mondo coi progressi di quel principio, cui il padre Curci ben disse essere la base della moderna civiltà; dovremo pure rallegrarcene.

Questo noi non diciamo per voler dipingere con colori rosei l'avvenire, ma perchè vediamo in tali idee applicate all'Europa una necessità del tempo, se essa non vuole correre alla propria distruzione.

* *
*

In questo avvenire l'Italia deve avere la sua parte, che non sarebbe l'ultima, considerando la sua posizione geografica e la sua storia.

Collocata com'è l' Italia in mezzo al Mediterraneo, che torna ad essere il convegno di tutto il mondo civile, fu con Roma antica il centro alla vecchia civiltà. Lo fu dappoi coll' essere sede principale del Cristianesimo e colle espansioni civili delle sue Repubbliche. Lo sarà ora col farsi strumento di pace e di progresso fra le altre Nazioni, coll'intraprendere in sè stessa il miglioramento di tutto il patrio suolo, col riprendere un posto eminente nelle scienze, nelle lettere e nelle arti e coll'operare le pacifiche espansioni mediante i commerci. A questo si deve volgere l'operosità costante di tutti i buoni patriotti; i quali dovranno pensare, che l'unità politica non è che il principio di quella unificazione, sulla quale si basa il suo avvenire. Varietà di suolo, di produzioni, di stirpi e delle attitudini loro noi abbiamo e nel tempo medesimo unità geografica e nazionale. Ogni regione ed ogni stirpe contribuirà adunque ottimamente al bene ed alla grandezza comune, se noi, anzichè fare le scimmie ad altri e far rinascere con una astiosa partigianeria le antiche divisioni, sapremo armonizzare nella nostra unità tutte queste varietà, le quali saranno esse medesime una guarentigia contro la decadenza.

In una Nazione ed in un Paese dove non esistono tutte queste varietà sarà più facile con un rapido progresso una potenza prevalente; ma sarà facile anche la decadenza cagionata dall'eccesso dell'uniformità. Ma, se in Italia decadesse mai una regione, od una stirpe, le altre tutte contribuirebbero a rilevarla. In ciò anzi deve vedersi il segreto della sempre viva civiltà italiana, la quale ebbe varii centri prima ancora della unificazione ed espansione latina, e li ebbe dappoi nell'epoca gloriosa dei Comuni e non perdette mai il vigore in tutte le sue stirpi nemmeno più tardi. Anzi quei paesi, che furono gli ultimi venuti nella comune civiltà, furono quelli che ebbero la maggior parte nel risorgimento per il vigore da essi conservato, pure attingendo alla civiltà comune.

Ma ora il risorgimento non si è che iniziato, e noi dobbiamo cercare di operarlo tutto attorno a noi in ogni regione coi meditati miglioramenti del patrio suolo e delle stirpi, educando queste ad una attività vigorosa ed armonica. Costituiamo la unità nell'esercito e nell'armata, nella rappresentanza nazionale e nel Governo, ma sviluppiamo anche le varietà coordinate a questa unità.

La gioventù soprattutto deve acquistare la piena coscienza del còmpito che le resta. In pochi anni non si fa tutto; ma appunto per questo bisogna mettersi con grande alacrità a questo nuovo lavoro del risorgimento nazionale; bisogna lavorare per sè, ma anche per l'avvenire della Patria; bisogna proporsi degli alti ideali, che non si potrebbero già raggiungere colle sterili agitazioni, colle lotte personali e partigiane, ma colla cooperazione di tutti al bene generale ed alla grandezza della Patria.

Le nostre lotte parlamentari, conviene confessarlo, non sono le più belle, ma se i migliori non si accascieranno per isfiducia nelle proprie forze, o per ignavia, potremo rimetterci ben presto sulla buona via. Quando ognuno fa il debito suo facilmente s' incontra con altri che hanno la stessa idea e lo stesso proponimento, la fiducia rinasce e con essa la compiacenza dell'azione che si stima e si vede essere utile. È proprio il caso di ripetere quella sacra parola: *Laboremus.*

Abbiamo veduto proclamarsi dallo stesso capo del Ministero come avvenuta la formazione di un *nuovo partito*, di una maggioranza quale uscì dalle ultime elezioni sopra un programma, il cui difetto, a nostro credere, è quello di essere, come ogni cosa in Italia, ad un tempo vasto, anche troppo, in apparenza, ma anche troppo indeterminato, perchè non viene a precisare le cose più necessarie da farsi intanto per le prime e ad una ad una. Lo mostrò p. e. la legge sulle Università, che si produsse alla Camera, così incomposta da suscitare da tutte le parti contraddizioni e da ricevere in favore un voto da burla, come molti dei votanti lo chiamarono. Così è da temersi che accada di altre leggi, che non sono abbastanza discusse pubblicamente, prima di essere portate al Parlamento, come un voto ed un bisogno del Paese.

Tuttavia c' è nella Camera almeno un principio per quel *nuovo partito* che si annunciò formato; ma a dare corpo e sussistenza al quale occorre molta franchezza e risolutezza dalla parte del capo del Ministero e di cavare dal programma che tutto abbraccia quello a cui giova di restringersi per il momento.

Si sa bene, che l'obiettivo di adesso comprende molte cose e sopratutto un ordinamento definitivo di tutti i rami dell'amministrazione ed un avviamento ad una più estesa educazione ed operosità della Nazione. Ma non si tratta di gettare a fasci le leggi nel Parlamento, bensì di prepararne poche e buone ed opportune e di farle eseguire tutte.

Crediamo, che ciò sia proprio quello che il paese per il momento domanda. Vedremo se il *nuovo partito*, che intende di fondere in sè gli elementi più temperati dei vecchi partiti ed i nuovi, saprà così prendere corpo e segnarsi una via determinata per proseguire.

Henry Martin

valente storico francese e senatore è morto in ancora buona età. Noi lo ricordiamo come uno dei Francesi più amici dell' Italia e che lo erano poi personalmente del Manin e del Dall' Ongaro, che avevano contribuito ad ispirargli tale affetto. Personalmente lo abbiamo conosciuto a Milano nel 1859, quando, assieme ai Legouvè vi venne a commemorare Daniele Manin del quale avevamo incarico di ricordare in un discorso l'opera patriottica. Poi rivedemmo nuovamente il Martin a Firenze in casa Dall'Ongaro ed a Venezia, dove disse nobili parole quando si scoperse la statua del Manin. Era un uomo di carattere dolce e di una molto grata conversazione, e che rammemorava con grande affetto il nostro illustre Veneziano e mostrava di amare davvero l'Italia P. V.

Il Principe di Germania in Italia.

Genova 16. La squadra germanica scortata dalla corazzata *Roma* è entrata in porto alle 10. Il Principe di Germania sbarcò alle 11.20. Il ponte portante il suo nome, era ornato e imbandierato a cura del Municipio. Numerose barche scortarono il Principe acclamandolo calorosamente. Andarono a bordo a riceverlo Giannotti, Keudell, Caravà, Bisesti, le autorità municipali, politiche e militari in forma ufficiale. La colonia germanica attendeva il Principe allo scalo.

Il principe in grande uniforme di maresciallo, portava le decorazioni italiane e spagnuole. Al momento dello sbarco, fu suonata la fanfara germanica. Evviva entusiastiche scoppiarono nella folla. Le truppe, facevano ala lungo le vie. Il principe salì in vettura di Corte scortata da carabinieri a cavallo. Le vie imbandierate. — Piove. — Prima di salire in vettura, il Principe passò in rivista gli ufficiali di tutte le armi intervenuti al ricevimento. Fu affabilissimo. Giunse al palazzo fra le acclamazioni e venne alla finestra per ringraziare.

Genova 15. Alle 1 il Principe andò a visitare il *Duilio* e le altre navi italiane. Alle ore 5 vi fu ricevimento dell'autorità. La partenza è fissata per stasera alle 12 e 30.

Genova 16. Alle ore 4 il principe si è recato al Municipio. Egli esternò al barone Podestà i suoi più vivi sentimenti di gratitudine per l'accoglienza. Il sindaco ringraziò. All' uscita dal municipio la folla acclamò vivamente il Principe. Alle 10 è cominciato il ricevimento cordialissimo, famigliare; il Principe manifestava la sua soddisfazione. Parlando col Prefetto, egli espresse la massima affezione per l' Italia, specialmente per la provincia di Genova. Al pranzo erano ventidue coperti. Stasera il principe visita la marchesa Durazzo Pallavicini.

È probabile che il principe parta da Roma solo giovedì.

Roma 16. Il principe di Germania arriverà a Roma domani alle 12 e 25 p. e il Principe Amedeo alle 7 ant. Il Re, il Principino e Amedeo andranno alla stazione ad incontrare il Principe; la Regina lo aspetterà al palazzo.

Complicazioni.

A proposito del processo Lovito-Nicotera, la *Stampa* scrive che, alcuni minuti prima dell'oltraggio al Lovito, l'on. Nicotera si recò dall'on. Farini per annunziargli con vive parole di sdegno contro gli on. Depretis e Lovito che era stata accordata un'onorificenza all'avv. Calabritto, autore del noto opuscolo. L'on. Farini raccomandò al Nicotera la calma e lo pregò di comunicargli una copia dell'opuscolo. Soggiunse che, se le cose dette dal Nicotera erano vere, avrebbe ottenuta per lui una riparazione.

Quindici minuti dopo questo discorso il Nicotera ingiuriava il Lovito e poi andava dal Presidente a raccontargli l'accaduto.

L'on. Farini chiamò a sè i padrini

e loro disse: « Facciasi o no il duello, questo è un affare che riguarda voi, a me preme si conosca che per ragioni politiche non ho denunziato il Nicotera all'autorità giudiziaria, ma prego di ricordare che l'oltraggio venne fatto non a un semplice deputato, ma ad un alto funzionario, »

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 15.

Ballottaggio per la nomina di cinque membri della Commissione per l' esame del nuovo codice penale.

Convalidasi l' elezione di Cesare Orsini al primo collegio di Roma.

Discutonsi le conclusioni della Giunta intorno all'elezione del prof. Dotto nel collegio di Pesaro: è ritenuto ineleggibile.

Dopo una proposta di Fazio Enrico che vuol la convalidazione, dichiarasi vacante un seggio nel collegio di Pesaro.

Chinaglia interroga sui ritardi alla determinazione del tracciato della ferrovia Legnago-Monselice.

Ferrero dice che il piano strategico dei tracciati ferroviari è stabilmente fissato. Furono necessari nuovi studi e pertanto qualche ritardo: ora gli studi sono prossimi al loro termine.

Riprendesi la discussione dei bilanci e La Porta presenta la seguente risoluzione: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro del Tesoro ch'egli provvederà se e finchè creda conveniente al pagamento delle cedole del consolidato a Berlino, passa all' ordine del giorno ». Magliani accetta e la Camera approva.

Approvansi dopo breve discussione i capitoli del bilancio di grazia e giustizia e il totale delle spese in lire 16,882,929.

Si passa alla discussione del bilancio degli esteri e Massari chiede al ministro se nell'eventualità di ostilità tra China e Francia. siasi provveduto alla tutela degli interessi italiani e alla sicurezza dei nostri connazionali.

Mancini dice che credette opportuno avvisare a ciò d'accordo colle altre potenze.

Assicura che il governo sa convenienteinente provvedere.

Cavalletto raccomanda che si risolva la questione relativa alla pesca dei chioggiotti nel Adriatico. e si trovi pure un accordo col governo austro ungarico circa le operazioni che stanno facendosi nell'Adige superiore.

Mancini dichiara che i due oggetti furono scopo di cure speciali per parte del governo. Quanto al primo argomento, si sta negoziando e sperasi venire presto ad una soddisfacente soluzione. Quanto al secondo saranno iniziate pratiche che regolare d'accordo i lavori necessari all'Adige superiore senza pregiudicare l'Adige inferiore.

Discutonsi e approvansi gli articoli del bilancio, e levasi la seduta alle 6 3[4.

NOTIZIE ITALIANE

Catacombe israelitiche. A Roma furono aperte al pubblico le catacombe israelitiche già da tempo scoperte nella villa Randanini a due chilometri dalla porta San Sebastiano. Esse rimontano all' epoca in cui Tito portò in Roma i prigionieri dopo distrutta Gerusalemme, e sappiamo da persone competenti che le visitarono, essere interessantissime per il loro stato di ottima conservazione.

Progressi della Sardegna. Lanusei. Sono stati fra noi il comm. Cirio, il cav. Pasqui e il sig. Massart, allo scopo di costituire una Società enologica, per il confezionamento dei vini comuni e scelti, per il commercio all' estero, come ancora per l'impianto d'un oleificio e per l' acquisto di bestiame bovino.

Un terribile dramma a Torino. Nei sotterranei della palazzina Costa, si scoprirono due cadaveri, la cui morte risalirebbe a 30 ore circa dal rinvenimento. I cadaveri appartengono ad un giovinotto di distinta famiglia e ad una bimba di circa 11 anni. Pare che il disgraziato siasi introdotto colà per un nefando scopo, da cui la penna rifugge inorridita.... Lo scellerato e la sua vittima sarebbero morti per asfissia, soffocati dai gaz deleteri di quel sotterraneo.

Lapidi a Conegliano. L' inaugurazione delle lapidi a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi verrà fatta a Conegliano il 23 corrente

La liberazione del duca Calvino. L'*Amico del Popolo* di Palermo così narra la liberazione del duca Calvino.

Ricattato la sera del 3 al 4 novembre da vari malfattori armati di fucile, nel l'atto che dalla sua villa riducevasi in città, fu messo a cavallo e lo si fece camminare tutta la notte sino a che giunsero in un piccolo magazzino, dove fu fatto riposare, e dove scrisse la prima lettera alla famiglia con cui domandava il denaro che gli bisognava per ottenere la libertà.

La sera poi, sebbene piovesse dirottamente, bendato e chiuso in una cerata, lo si fece camminare, sino ad un altro magazzino, da dove, dopo un riposo di poche ore, fu ripreso il viaggio e si camminò tutta la notte, per luoghi alpestri e montuosi. E fu qui che a carponi lo fecero entrare in una grotta, e da questa grotta discendere in un'altra perfettamente al buio, dove gli si fecero scrivere altre lettere alla famiglia, che gli dettava una persona da un soprastante buco, e dov'egli scriveva alla luce di un lanternino, che gli veniva calato dall'alto.

Lì stette, cibandosi solo di pane e formaggio, e giacendo sopra uno strato di pagli.

Il giorno 10, fu tratto dalla buca, e dopo averlo fatto camminare una buona pezza, venne rilasciato alle 10 della notte nel feudo Celso, territorio di Castellamare e di lì, partitosi sopra una carretta, che gli fu apprestata in quelle vicinanze, venne incontrato dalla famiglia, cui si era fatto noto il rilascio, e verso le 2 pomeridiane del dì 8 giunse in Trapani, accolto festosamente da tutta la popolazione.

Il duca Calvino non ha detto di aver riconosciuto i suoi ricattori, e s'è mantenuto in gran riserbo.

Gode buona salute, anzi non soffre gli incomodi nervosi, di cui è stato sempre sofferente.

Per venir liberato, dovette sborsare 150,000 lire.

Ecco in che modo si tutela in Italia la Pubblica Sicorezza!

NOTIZIE ESTERE

Il cadavere di Hiks pasciá. A quanto si annunzia dal Cairo al *Daily News*, fu trovato il cadavere di Hiks pascià, che teneva in una mano il suo revolver, nell'altra la spada.

Assassino scoperto. A Marsiglia è stato arrestato certo Guichard, che è il vero assassino dell'infelice Père, riscuotitore del *Credit Lyonnais*.

Venne scoperto in causa delle compere che faceva di gioielli. Gli si trovò la somma rubata quasi completa, parte nella sua stanza, parte presso la sua amante che venne pure arrestata.

Ambasciatore che insulta. Desmichèls, ambasciatore di Francia in Ispagna, insultò gravemente i doganieri alla stazione di Irum: i giornali invitano il governo ad agire energicamente.

L'*Imperial* dice che il governo domanderà a Ferry di sostituir subito Desmichèls.

Una cattedra di dentistica. Scrivono da Berlino: Il ministro dei culti vuole creare nella nostra Università un corso speciale pei dentisti, e in proposito ha chiesto il parere alle Facoltà mediche dell' Impero. E' una idea veramente eccellente. In Italia?

I dragoni di Savoja. Ieri a Praga fu la festa del Reggimento austriaco « Dragoni Savoia » nominato così dal principe Eugenio.

L'Imperatore si felicitò per telegrafo rammentando gli atti eroici dal Reggimento compiuti in 67 campagne, ed esprimendo la persuasiene che, anche in avvenire, saprà far valere in modo eminente il glorioso suo nome.

Il Principe Ereditario deplorò di non poter assistere, colla Principessa Ereditaria, alla festa del Reggimento; desidera che esso possa, raccogliendo nuovi allori, aggiunger belle pagine alla sua storia.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale terrà seduta il giorno 20 corr. a ore 1 pom. nella solita sala per trattare sopra i seguenti oggetti:

1. Comunicazione di deliberazione di urgenza della Giunta municipale per la lite promossa dal sig. Stampetta.
2. Approvazione del consuntivo 1882 della Cassa di Risparmio di Udine.
3. Nuova proposta del Ministero perchè il Comune accetti il piano di reciprocità con Trieste pei figli e partorienti illegitime.
4. Approvazione del consuntivo 1882 e del preventivo 1884 del Civico Ospedale.
5. Bilancio preventivo 1884 del Comune.
6. Tassa di famiglia, proposte circa alcune liti.
7. Nomina di un assessore in surrogazione del co. De Puppi eletto Sindaco.
8. Nomina dei revisori dei conti comunali pel 1883.
9. Nomina della Commissione per la tassa sugli esercizi 1883.
10. Nomina di un membro delle commissione visitatrice delle carceri.
11. Nomina della Giunta di statistica.
12. Nomina di 2 membri della commissione comunale di I^a istanza pelle Imposte dirette.
13. Nomina di un membro della direzione provinciale del Tiro a segno.
14. Costruzione di un marciapiedi da porta Cussignacco all' incontro del viale della Stazione.
15. Proposta di modificare l'art. 51 del Regol. scolastico comunale circa il limite da assegnarsi pel conferimento degli attestati di lode.
16. Proposta d'acquisto di terreni adiacenti alla cascata del Ledra per utilizzare la forza motrice.
17. Cessione dell'uso della forza motrice e de' terreni suddetti ad una manifattura da istituirsi.

Pellegrinaggio Nazionale. Il Comitato provinciale friulano si crede in dovere di partecipare a tutti i sottoscritti al pellegrinaggio del 9 gennaio p. v., a tutti i Municipi e le Associazioni che adesso hanno aderito, le seguenti norme principali tolte dalla circolare 12 dicembre del Comitato centrale romano pregando ognun di rigorosamente attenersi ad esse perchè assolutamente tassative e fuori dalle quali non vi sono eccezioni da farsi nè protesti da avvanzarsi.

1. I comitati provinciali riceveranno dal Comitato centrale le richieste da distribuirsi ai Pellegrini di tutta la provincia; del numero di tali richieste accuseranno ricevuta a pronto corso di posta;
2. I Comitati provinciali appena ricevute le richieste, ne trasmetteranno il numero necessario, e corrispondente alle inscrizioni comunicate, ai Sotto-comitati e Presidenti delle associazioni, quando non credessero opportuno valersi dei Sindaci dei comuni a cui Sottocomitati ed associazioni appartengono, e per scarico di responsabilità i Comitati provinciali ne ritireranno ricevuta da quelli cui trasmetteranno le suddette richieste;
3. I Comitati provinciali ed i Sottocomitati, i signori Sindaci, assumendone la responsabilità, consegneranno ad ogni cittadino che s' inscrisse per il pelligrinaggio, la richiesta, riempiendola del nome e casato, e delle altre necessarie indicazioni, e tale distribuzione vorrà essere eseguita al più presto possibile:
4. Si raccomanda ai Comitati provinciali, ai Sotto-comitati, ai signori Sindaci e Capi di associazioni, circoli, sodalizi, ecc., procurare di assicurarsi che i partenti siano forniti di mezzi necessari per compiere il viaggio di andata e ritorno, compreso il soggiorno in Roma;
5. Le ferrovie prescrivono che i Pellegrini non possano portare seco altro bagaglio oltre quello permesso dai Regolamenti ferroviari collocabile nelle vetture: però le bandiere, corone, istrumenti musicali e voluminosi saranno dalle ferrovie trasportati con carri a bagaglio e gratuitamente;
6. I Pellegrini muniti di richiesta per ferrovia presenteranno agli Uffici di partenza la richiesta predetta, la quale sarà ritirata, e riceveranno il relativo scontrino di andata e ritorno dietro pagamento del prezzo ridotto in proporzione dell'accordato ribasso del 75 per cento;
7. I Comitati provinciali, i Sotto-comitati, i Sindaci e Capi di associazioni rimetteranno al Comitato centrale, appena compiuta la distribuzione delle richieste, quelle che per avventura non avessero distribuite, sia perchè riuscite eccedenti, sia perchè le persone cui erano destinate rinunciarono alla partenza;
8. Il Comitato centrale raccomanda che le varie associazioni e rappresentanze partano possibilmente in unione dei lori capi e siano da questi guidate;
9. Le altre istruzioni concernenti i luoghi di ritrovo e le norme per il corteo, saranno comunicate con altra circolare.

Il Presidente
Principe D'AVELLA.

Sottoscrizione per l'acquisto del Gonfalone provinciale, offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi:

Lista precedente l. 301, Venanzio-Pirona Teresa, l. 5, Clodig Margherita l. 5, Flumiani-Malisani Elisabetta l. 3, Comencini Anna l. 2, Teresa ved. Cucavaz Henmann di Cividale l. 5, D'Orlandi-Cucavaz Ardemia di Cividale l. 5, Cecchini Teresa di Cordovado l. 5, Pecile-Celotti Giuseppina l. 2, Pizzio-Pecile Diamante l. 2, Guidetti Elisa di Pontebba l. 1, Mattioli Anna id. l. 1, Rudari Eleonora id. l. 1, Castellani Maria id. l. 1, Menucci Maria id. l. 1, Puliti Emilia id. l. 1, Aglozer Giovanna id. l. 1, Orsaria Emilia id. l. 1, Di Gaspero-Nascimbeni Clementina id. l. 1, Villani Abelilde id. c. 50, Capellaro Giuditta id. l. 1, Capellari Clementina id. l. 1, Borletti Irene id. l. 1, Zanier Isabella id. l. 1, Morocutti Lodovica id. l. 1, Martina-Orsaria Leopolda id. l. 1, Pogliaghi Teresina id. l. 1, Leonardi Giulia id. l. 1, Foscato Amalia id. l. 1, Nascimbeni Angela id. l. 1, Brisinello Beatrice id. l. 1, Franzoli Amalia id. l. 1, Englaro Ernesta id. l. 1, Rubiani Giovanna, maestra, id. c. 90, Trotter id. l. 1, Beotini Teresa id. c. 80, Capellaro Maddalena id. c. 50, Olper Amalia id. l. 1, Orsaria Maria id. l. 1, Cudicini Maria id. l. 1, Marfori Ildegonda id. l. 1, Brisinello-Buzzi Maria id. l. 1, Englaro Fanny id. l. 1. Agolzer Francesca id. l. 1, Micossi Anna id. l. 1, D'Orlandi Pecolli Augusta id. l. 1, Albrizzi-Ciconi Beltrame co. Isabella l. 10, Pecolli Bernardis Clementina l. 1, Cuccego Regina l. 1. Totale l. 377.70.

Cotonificio udinese. Ieri ebbe luogo l'adunanza de' promotori del progettato cotonificio udinese. Vennero accettate le proposte del Municipio per la cessione della forza motrice, salvo si raggiunga la somma d'un milione, capitale sociale preventivato. Intanto, tra i dodici soci intervenuti all'adunanza e la somma soscritta dall'ing. comm. Maraini, venne assicurato l' importo di 800 mila lire. Non si ammette dubbio sul concorso per le residue lire 200 mila e quindi si può ritenere affare concluso. Speriamo essere in grado di comunicare ben presto la soddisfacente notizia.

La brigata Friuli. Il magnifico risultato ottenuto per la bandiera del Pellegrinaggio, ci assicura che altrettanto si farà per le due della nuova brigata Friuli. L'offerta è di una lira.

Pordenone sì, Udine no. Riassumiamo dal *Tagliamento*: « La Commissione incaricata di studiare il progetto d' istituire una società di ginnastica, di scherma e di pompieri volontari, si è riunita più volte per discutere snll'argomento e, riconosciuta la possibilità di attuare l' idea, concretò uno schema di statuto che, ultimata qualche altra pratica, verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, alla quale è a sperarsi non mancheranno d'intervenire quanti desiderano di veder sorgere anche fra noi una istituzione di cui è tanto sentito il bisogno ».

Le idee del cuore. Nel ginnasio di Gorizia è da qualche anno che professori e scolari appoggiati anche da qualche altro generoso oblatore, raggruzzolano del denaro, per provvedere agli scolari più bisognosi libri, vestiti ed altro.

Possedono già un fondo di 4200 fior. che si trova a frutto. Giorni sono furono dispensate 30 giacche e cappotti, 10 calzoni, 5 cappelli.

Possiamo, anzi dobbiamo anche noi fare qualche cosa di simile, e non soltanto fra gli studenti delle scuole secondarie, ma eziandio fra quelli delle primarie. Si accostumeranno così i fanciulli ed i giovani a giovarsi fra di loro, avendo dalla differenza della fortuna uno stimolo a restar unitii e non una causa di disunione, come finora pur troppo successe. Oggi lo spazio non permette una diffusione maggiore.

Bel modo di santificar le feste. « Alcune benefiche persone, comprese degli incessanti bisogni dei bambini del povero, inviarono alla direttrice dell'Asilo infantile in Pordenone vari doni in tele, flanelline e vestitini usati. Ecco un bel modo di santificare le Feste.

I buoni ed agiati genitori che con sviscerato affetto si dedicano a procurare il maggiore benessere ai propri figliuoletti, non dimentichino le sofferenze di quelli che incominciano la vita in mezzo alle più dure privazioni, e con qualche piccola offerta, anche di oggetti per essi superflui, facciano un' opera buona e che sarà loro di buon augurio pei nuovo anno. »

Fin qui il *Tagliamento*; noi aggiungiamo poche parole per ricordare che anche in Udine sono degli Asili infantili e degli Orfanatrofi, ai quali, per lo strabocchevole numero dei poveretti, ogni aiuto, di qualunque maniera, sarà una manna del cielo.

Una buona idea. Ci si raccomarda di propugnare la formazione di una Società operaia fra i sarti e le sartrici. Ne parleremo in un prossimo numero.

Regolamento delle campane. Questa mattina abbiamo avuto la consolazione di sentir a *scampanottare*, che era ancora buio. Abbiamo unito a quel frastuono alcune giaculatorie in lode ed onore del famoso regolamento sulle campane.

X.

Sangue per terra. Una povera donna se ne andava per Via Savorgnana sabato verso le tre; la gente le guardava dietro, molti la seguivano. Uno le si avvicinò e le disse: Voi lasciate una traccia di sangue sul vostro cammino: che avete? La buona donna rimase atterrita davvero; ma non si trattava di una disgrazia: aveva rotte le vene delle varici.

Fu accompagnata a casa.

Pericolo d'incendio. Ieri una donna alle 1 1[2 gridava a squarciagola per Via Palladio (S. Cristoforo): *al fuoco al fuoco*! Un vigile urbano corse tosto ad avvertire i pompieri, e la gente intanto affluiva verso il luogo dove dissero fosse l'incendio. Il fuoco c' era difatti nella fabbrica di cappelli in vicolo Zillio; ma solo un cammino; venne spento, senza nemmeno far uso delle pompe.

E la pulitura dei camini?

A due ospiti gentili, che ci scrissero l'uno su di *una forma di censimento territoriale*, l'altro *un po' di cronaca elettrica* facciamo sapere, che stamperemo nei numeri successivi i loro pregiati lavori.

Scoperta d' un galantuomo. Sabato, da un vigile urbano, venne arrestato un questuante, che la serva di mons. Della Stua aveva sorpreso in casa in atteggiamento che le parve sospetto.

Noi non ne facemmo parola, perchè l'asserto di una donnicciuola spaventata non ci parve bastevole documento ad incol parealtri di furto: sappiamo però che in Questura il mendicante venne riconosciuto per un pregiudicato ricercatissimo, del quale si conservava gelosamente la fotografia. Ad un delegato, nel mirarlo, parve di aver visto altre volte quella faccia: sfogliò l'album e non ci fu più dubbio.

Quel galantuomo si chiama De Nardo Antonio di Resia.

Occhio, genitori. In Via Palladio un fanciullo di 6 anni, piangeva chiamando i genitori che lo avevano perduto. Un vigile giunse a ritrovarglieli. Bravo, ed avrebbe fatto bene se li avesse posti in contravvenzione.

Furto campestre. Vennero arrestati Z. Antonio e P. Pietro, trovati a rubare delle acacie nei fondi De Poli e Ballico fuori Porta Aquileia.

Monocolo. L'orologio del Palazzo è diventato guercio: questa mattina, all'oscuro, mostrava illuminati solo i minuti: ore nulla.

Non più snops. Un venditore ambulante di zolfanelli, ubbriaco fradicio di acquavite, parea più morto che vivo, sabato dopo mezzodì presso la Via del Cristo. La sua povera madre gli bagnava la fronte,

Lo abbiamo veduto qualche ora dopo: se ne andava barcollando ancora e gridava: *No plui snops.*

Molto bene se dice il vero.

Camera mortuaria. Non sarebbe possibile costruire una camera mortuaria per la chiesa di San Nicolò?

Ben fatta. Ieri sera alle 7, tre mugnai mugnai correvano a rotta di collo per Mercatovecchio, con una carrozza tirata da un cavallo. Il vigile di servizio non potè fermarli, però ne riconobbe uno, e lo mise in contravvenzione.

Lagni contro agenti daziari. Per mancanza di spazio dobbiamo rimettere a domani alcuni lagni contro agenti daziari.

Albo della Questura. Niente di nuovo.

Il tempo. Una comunicazione dall' ufficio meteorologico del *New-Yorh-Herald* in data 13 dicembre:

« Una perturbazione atmosferice arriverà sulle coste dell' Inghilterra e Norveggia tra i 15 ed i 17 preceduta ed accompagnata da pioggie, venti forti o freschi di sud-ovest. Altre seguiranno a breve intervallo».

Il profetta Delauney. Il capitano Delauney s'è dedicato all'arte di profettizzare. Egli pretese, a suo tempo, di aver preveduto i terremoti d' Ischia e di Giava ed ora credesi autorizzato a dire, che l'inverno nel quale si sta per entrare, sarà di un gran rigore e offrirà la più gran ressomiglianza con quello del 1827-28: un inverno freddo e secco. Poveri noi se l' indovina.

Intanto oggi piove.

Circolo Artistico Udinese. Ieri si adunava il Consiglio del Circolo Artistico in seduta ordinaria, e fra gli oggetti posti all'ordine del giorno, deliberava di tenere, nel prossimo carnovale, delle lezioni Storico-Geografiche umoristiche che desteranno certamente la curiosità nel pubblico. Inoltre approvava il progetto di due grandiosi balli uno mascherato il giorno 2 febbraio, l'altro in costume il 23 dello stesso mese.

Teatro Minerva. Le recite della Compagnia Milanese procedono trionfalmente. Sabato sera incontrò tutto il favore del

pubblico *La cameriera de Cà Bellotta*, una buona commedia del Cima, in cui vi sono delle scene magistralmente condotte (p. e. quella del giuoco), caratteri ben delineati e dialogo brioso.

La distinta prima attrice signorina Bontempo ebbe campo di mettere in evidenza i suoi rari pregi, specie nelle scene di passione, — ad ogni atto fu chiamata al proscenio, in mezzo ai più entusiastici applausi e grida di *bis*.

Nè fu meno festeggiata iersera dall'affollatissimo pubblico accorso alla rappresentazione del *18 e 19 marz 1848*, lavoro dalle forti tinte, che fece andare in visibilio quelli che cercano emozioni in teatro. I quali anzi furono tanto compresi della situazione, che ad alte grida chiesero l'Inno di Garibaldi e lo vollero replicato.

Noi non sappiamo invero se sia encomiabile questo scegliere a bella posta delle produzioni da arena per uso e consumo del nostro pubblico domenichino, ma certo è, ch'egli morde all'amo e fa riempire la cassetta!

Lo spettacolo di sabato si chiuse col vaudeville *La statua del sur Incioda*, in cui il Cavalli riuscì un sindaco esilarantissimo, e iersera si diede l'ultima volta il *Milanes in mar*.

Tutti vi si fecero applaudire, come al solito; ma il maggior successo fu per il Baraggia, che dovette bissare la scena della *marionetta*, e per la Snider, la quale eseguì assai benino una nuova romanza, oltre alla *Stella confidente*.

Questa sera avremo la beneficiata della signorina Giuseppina Bontempo, artista intelligente e simpatica, col dramma in 4 atti *Teresa o divorzio e duello* di Cletto Arrighi, e l'ultima replica dell'ormai famosa *Class di asen* quindi non dubitiamo di vedere un magnifico teatro, come si meritano e la seratante e l'amico Massinelli!

Teatro Nazionale. *La regata veneziana*, quella vecchia, ma pur bella produzione che fa andare in visibilio tutti i bambini che vanno a vederla, venne ieri sera benissimo eseguita dagli attori (di legno) del signor Reccardini, che in quella circostanza produsse un balletto di un genere tutto nuovo e piacevole.

Questa sera riposo. Domani straordinaria rappresentaiione.

Per la facciata di Santa Maria del Fiore nel Circolo artistico di Firenze 87 diedero il voto per la forma *basilicale* (come voleva col suo progetto anche il nostro architetto Scala) ed 11 soli per la *tricuspidale*. Difatti la forma basilicale è più in armonia con tutto l'edifizio, col campanile di Giotto e col Battistero vicino. Le tricuspidi sono una stuonatura con tutto il resto.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 110) contiene: (*Cont. e fine*).

7. Sunto di bando. Il procuratore di Guerra Domenico di Canal di Vito rende noto che nel 18 gennaio p. v. in pubblica udienza presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'incanto per vendita al miglior offerente dei beni siti in mappa di Castelnuovo del Friuli, in odio a Muzzatti Pietro di Castelnuovo.

8. Avviso d'asta del Municipio di Udine già pubblicato su questo giornale.

9. Accettazione di eredità. Il Cancelliere della Pretura di Tolmezzo annuncia che Moro Giuseppe di Siajo, avo paterno della minore Caterina, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dai di lei genitori

10. Estratto di bando. In seguito all'aumento del sesto nell'espropriazione promossa da De Cillia Giuseppe di Sedegliano, contro Cecchini Francesco pure di Sedegliano, sarà tenuto avanti il R. Tribunale di Udine nell'udienza del 18 gennaio p. v. il reincanto degli immobili siti in mappa di Sedegliano.

11. Avviso d'asta. Il 28 dicembre corr. avrà luogo nel Municipio di Ravascletto il primo esperimento d'asta per la vendita di 500 piante resinose.

12. L'avv. Rieppi di Gemona procuratore della Fabbriceria della Chiesa di Montenars rende noto di aver prodotto istanza all'ill. sig. Presidente del Tribunale di Udine per la nomina di un perito che proceda alla stima dei beni esecutati siti in mappa di Rodeano in confronto delli di Giorgio Francesco ed altri.

Atto di ringraziamento. La famiglia Fanna, nella terribile sciagura da cui venne colpita colla mancanza a vivi del suo Raffaele, ha trovato un piccolo lenimento al suo dolore nella dimostrazione fattale da ogni ceto di cittadini, sia durante la lunga malattia del caro estinto, che nei funebri ad esso fatti.

Di ciò serberà eterna gratitudine e riconoscenza verso tutti ed anche verso la Società Cappellai che volle colla propria bandiera onorare il caro estinto.

Uno speciale ringraziamento lo deve all'Egregio dott. Carlo Marzuttini per le indefesse cure da esso prestate al povero paziente quantunque ogni rimedio tornasse inutile per si ribelle malattia.

Ieri alle ore 7 1/2 pom., dopo una malattia lunga e penosa, sopportata con animo fortissimo, cessava di vivere

Fabio Cernazai

in età d'anni 64.

La moglie Paolina Pico-Cernazai, le figlie Angelica Mauroner, Maria Braida ed Alba, il nipote De Reali ed i generi A. Mauroner e L. Braida, nel mentre desolati ne danno il triste annunzio, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 16 dicembre 1883.

Il trasporto della salma avrà luogo lunedì 17 alle ore 4 pom. movendo il convoglio funebre da Via Savorgnana, n. 26.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settim. dal 9 al 15 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 12
Id. morti » 3 » 2
Esposti » 1 » —
Totale n. 30

Morti a domicilio.

Ugo Rizzi di Giuliano d'anni 10 scolaro — Giacomo Fantini fu Leonardo d'anni 76 pensionato — Camillo Grifaldi di Giacomo d'anni 17 scolaro — Laura Tiboni-Lardini fu Bernardo di anni 43 casalinga — Antonio Mrach fu Tommaso d'anni 69 oste — Anna Pascoli-Lerner fu Giuseppe d'anni 77 civile — Enrico Omenetto di Angelo di mesi 4 — Guglielmo Colaetta di Luigi di giorni 5 — Giacoma Colautto-Tonutti fu Giacomo d'anni 79 contadina — Perina Dolce-Cantoni fu Sante d'anni 54 contadina — Raffaello Fanna di Antonio d'anni 29 cappellaio — Angela Cavezzago-Pagnutti fu Fulcio d'anni 28 casalinga — Rosa Bontempo fu G. B. di anni 64 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giordano Trangoni di Luigi d'anni 12 scolaro — Antonio Rubicondo di giorni 12 — Luigi Armellini di giorni 23 — Maria Consul-Zanussi fu Domenico di anni 37 casalinga — Giuseppe Bassi fu Michele d'anni 51 agricoltore — Caterina De Gasperi-Braides fu Gaspare di anni 58 contadina — Agostina Simiz-Copizza fu Angelo d'anni 68 tessitrice — Guglielmo Elasi d'anni 14 — Luigia Calligaris di Giacomo d'anni 26 serva.

Totale n. 22 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Croatto agricoltore con Caterina Novelli serva — Luigi Modotti agricoltore con Maddalena Romanelli contadina — Daniele Tonelli inserviente ferroviario con Santa Sabbadini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Giuseppe Gabai falegname con Maria Morielaz possidente — Pietro Abramo agricoltore con Lucia Virgilio casalinga — Giuseppe Ronco conciapelli con Maria Bucino contadina — Giulio Chittaro cappellaio con Regina Capelletti contadina.

Oltre confine.

Strangolamento a Gorizia. Francesco Cumar maestro di lingua tedesca e francese, di circa anni 75, venne trovato ieri strozzato nel proprio letto mediante un fazzoletto al collo. Egli aveva l'abitudine di ricevere spesso in casa delle donne di dubbia fama e dicesi che giovedì sera sia stata veduta entrare nella sua stanza una di esse. Ieri poi non vedendolo uscire e sospettando di qualche sinistro, i casigliani andarono a chiamare le autorità di p. s. e queste apersero l'uscio della stanza.

Trovarono il povero maestro freddo cadavere. Tutti i tiretti dell'armadio furono trovati sforzati, ed a quanto si potè rilevare fu involato un orologio e catena d'oro e una tabacchiera d'argento. Il Cumar non soleva tenere denaro presso sè.

Non si potè però ancora eruire la presunta colpevole.

A Trieste. La Luogotenenza vietò a quest'Associazione Italiana di Beneficenza di affiggere sugli albi della città l'invito ai cittadini del regno qui dimoranti di prendere parte al pellegrinaggio nazionale alla tomba del Gran Re,

---

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

100,000 Scudi!

Si avverte chiunque voglia conoscere i nuovi scudi coniati nel Regno d'Italia dopo l'abolizione del corso forzoso, che mediante l'acquisto di biglietti della Lotteria di Verona, dal numero corrispondente, si potrà vincere col primo estratto, nel sorteggio del 31 Dicembre 1883, la somma di **cento mila scudi** nuovi di zecca.

Il saluto ai morti. Il *Figaro* enumera le differenti maniere con le quali è accolta la notizia della morte d'un conoscente:

«In Francia si domanda di solito:
Che età avea?
In Germania:
Che cosa gli ha mancato?
In America:
Dio lo danni! Finalmente è crepato.
In Italia:
Povero diavolo!
In Russia:
Finalmente! Non ha più bisogno di lavorare!
In Olanda:
Quanto lascia?
In Inghilterra:
Era assicurato?»

Dopo tutto, ci pare che il saluto più pietoso e più cortese anche ai morti si dia in Italia.

CORRIERE

La scoperta dei due cadaveri a Torino.

Il luogo in cui vennero trovati i cadaveri è una camera sotterranea di una palazzina in costruzione in Via Magenta, avente una sola apertura all'interno. L'orribile scoperta venne fatta ieri l'altro alle 3 pom. dallo stesso proprietario ed ecco come.

Egli aveva incaricato un suo parente a nome A. di sorvegliare i lavori, ma da mercoledì scorso non lo aveva più veduto e non gli fu possibile rintracciarlo. Allora pensò alla camera sotterranea; infatti, fece aprire la porta... e il resto è facile immaginarlo.

L'A. era a terra supino; la fanciulla era rovesciata sopra tre sedie disposte a triangolo. Dalle verifiche risulta che l'A., attratta ivi mercoledì sera la disgraziata ragazza, cadde al suolo asfissiato, quasi allo stesso momento in cui nimase soffocata la ragazza. Si ritiene che l'asfissia sia stata prodotta dallo sviluppo di gaz carbonico di un vicino calorifero per asciugare i locali.

L. A. aveva 35 anni, era nato a Racconigi, ammogliato con prole ed abitava in Torino in via S. Secondo. Godeva poche simpatie; era stato licenziato dalle ferrovie A. I. per varie mancanze. La fanciulla è figlia del portinaio di una casa sul corso San Maurizio. Essa è stata riconosciuta stamane dalla madre, che già la cercava ansiosamente e che si era recata fin da mercoledì alla Questura.

La disgraziata si chiama V. Giuseppina, ed ha 12 anni di età.

Scioperi.

Parigi. In seguito al licenziamento dalle miniere di Anzin dei minatori appartenenti alle Camere sindacali operaie, tutti gli altri minatori si sono posti in sciopero, volendo che la Compagnia delle miniere ripigli i licenziati. La Compagnia rifiuta. Temonsi gravi disordini.

TELEGRAMMI

Vienna 16. Iersera fu ucciso con una schioppettata il commissario di polizia Klubeck. Tornava a casa da una riunione di operai; credesi trattarsi d'un delitto politico.

Padova 16. Esito della elezione politica d'oggi. Inscritti 14486. Luzzatti ebbe voti 4566, Uriele Cavagnari 672. Eletto Luzzatti.

Berlino 16. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura, contrariamente a quanto asserì la *Germania*, che l'arrivo di Federico Guglielmo a Roma non fu notificato al Vaticano ed è possibilissimo che tale notificazione vada ommessa del tutto.

Genova 16. Risultati conosciuti: Del Santo 4026, Campanella 1443. Mancano 22 sezioni.

Napoli 16. Il Comizio dei comizi, si radunò al teatro di San Ferdinando. Il teatro era affollato. Parlarono Maffi, Costa, Bovio e altri tre oratori. I discorsi furono temperati. Si votò la rivendicazione del suffragio universale amministrativo, e l'autonomia dei Comuni. Gli intervenuti, quando uscirono dal Teatro, furono inutilmente invitati a sciogliersi. Intervennero guardie di P. S. e truppa che sciolsero la dimostrazione, tolsero una bandiera, e arrestarono due individui che poi furono subito rilasciati. La città è calmissima.

Shanghai 16. Nulla conferma la notizia di una rivoluzione di palazzo scoppiata a Pechino.

Madrid 16. Un manifesto di Zorilla eccitante alla ribellione venne deferito ai tribunali.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 dicembre.

Venezia	67	10	82	27	52
Bari	14	70	24	11	36
Firenze	69	27	12	76	40
Milano	86	87	81	22	79
Napoli	40	81	69	20	13
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	53	56	15	12	50
Torino	53	1	44	86	73

N. 29182. (3 pubb.)

Editto.

Dall'i. r. Pretura Urbana Civile in Trieste si porta a pubblica notizia come nel dì 10 aprile 1883 sia qui decesso Giovanni Del Missier fu Giovanni nativo da Clausetto nel distretto di Spilimbergo, con una disposizione di ultima volontà e che la madre e tutrice degli eredi testamentari qui domiciliati domandò che l'eredità venisse ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca.

Si diffidano quindi tutti gli eredi o creditori, sieno austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, nonchè gli eventuali eredi esteri ad insinuare le credute loro pretese entro giorni 30 decorribili dalla terza inserzione del presente editto con ciò che in difetto di insinuazione da parte degli eredi esteri la ventilazione sarà assunta da questa i. r. Pretura in concorso degli interessati qui domiciliati.

Trieste, 10 settembre 1883.

(Vedi avviso in 4a pagina)

(vedi avviso in 4a pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. 18

PIETRO BARBARO

UDINE — Via Mercatovecchio n. 2 — MAGAZZINO DI SARTORIA — Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE**

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI — PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso . . . da L. 14.— a 45.—
Vestiti completi » » » . . . » 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia » » . . . » 12.— a 24.—
Calzoni » » » » . . . » 7.— a 14.—
Gilet » » » » . . . » 3.— a 16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità . . da L. 12.— a 20.—
Veste da camera . . . . » 24.— a 45.—
Impermeabili . . . . » 30.— a 40.—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella L. 18.—
Soprabiticastor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso da L. 25.— a 60.—
Collari ruota stoffe miste e diagonali . . . . » 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe assortite . . . . » 16.— a 30.—

Soprabiti e collare a tre usi . . . . . . da L. 40.— a 70.—
Calzoni stoffa rigata . . . . » 10.— a 18.—
Gilet » . . . . » 5.— a 8.—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. 20

IL GIORNALE PER I BAMBINI

Anno lire 12 — diretto da C. COLLODI — **Anno lire 12**

entra col 1° gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.

E' l'unico giornale nel suo genere che conti l'Italia, ricchissimo d'illustrazioni ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.

IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in dono ai suoi abbonati uno stupendo **numero straordinario di Natale**, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.

IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:

La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di Eugenio Checchi;
Una storiellina, di B. Avanzini;
Parlano le armi, di Jaack la Bolina:
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di G. L. Piccardi;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marchesino e l'iripicchio, storia di due piccoli cacciatori, di C. Paolozzi;
La zoppina, di E. Perodi;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro; narrazioni riccamente illustrate;
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore; racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell'Africa.

Tutti questi racconti, commediole e romanzetti oltre ad essere interessantissimi, sono anche altamente istruttivi.

Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello *Scimmiottino color di rosa* di C. Collodi; degli articoli *Nel tavolino del nonno* di C. Anfosso e dei *Racconti inediti* di Pietro Thouar.

IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai vincitori bei libri e medaglie di cioccolata.

80

PREMI AGLI ABBONATI

Agli abbonati di un anno dal 1 gennaio 1884 che spediscono direttamente all'Amministrazione del giornale oltre il prezzo d'abbonamento (lire 12) altre lire 3.50, cioè in tutto lire 15.50, ricevono il premio consistente nel *Libro delle Fate* di Perrault, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di Gustavo Dorè riccamente legato in tela e oro che si vende in commercio al prezzo di lire 20.

Visto il grande successo ottenuto dal premio pel 1883, consistente nel *Libro di pittura*, scritto da G. Chiarini e illustrato da Kate Greenaway, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del Libro e unito alla scatola lo offriamo per lire 2.50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1 gennaio 1884, i quali non desiderano il Libro delle Fate.

Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI del secondo semestre 1881 e le due annate 1882 e 1883 che formano tre bei volumi; li cediamo tutti tre insieme per lire 20 franco di posta.

Lettere e *Vaglia* devono essere dirette unicamente all'amministrazione del « Giornale per i Bambini » Roma 130, Piazza Montecitorio.

Magazzini Tessuti

DI

ENRICO AMBROSI

BOLOGNA

BUON PREZZO

Taglio vestiario di Castor o Sceviot pura lana pesante qualità extra Disegni INGLESI della più alta novità.

Per un vestiario completo da uomo, **Giacca, Calzoni, Gilet** per

L. 16

Il medesimo accuratamente confezionato

L. 30

RICCO ASSORTIMENTO IN **MANTELLE CONFEZIONATE da Uomo**

500 Mantelle pronte di Castor pesante tutta lana, rigate, quadrettate e tinte unite, cioè: cenerine chiare e scure, marrone, bleu, oliva, verde bottiglia e misto marengo. Taglio rotondo perfetto, confezione accurata di assoluta novità

L. 16.50

1000 panni lana bigi con bordo colorato servibili per un letto da una persona, per cavalli ed anche per Tappeto, al prezzo di

L. 3.75

l'uno.

Tutte le suddette merci si spediscono franche di porto a domicilio.

Si spediscono a richiesta i campioni e Catalogo con la **Guida Pratica** per le misure.

Spedire dimande, Vaglia o Lettere raccomandate alla Ditta **ENRICO AMBROSI — Bologna.** 81

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontana N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte 11.

UDINE, Via Aquileja N. 71
SUCCURSALI
Sondrio D. Invernizzi — ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G, Quartaro.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.
Agente delle due Compagnie riunite: Società ***Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.***

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York — Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Per Montivideo e Buenos-Ayres.

1 gennaio 1884 vap. **Umberto I.** fr. 200 — 15 gennaio 1884 vap. **Orione** fr. 190 — 1 febbraio 1884 vap. **Maria** fr. 180 — 15 febbraio 1884 vap. **Perseo** fr. 190.

Per Rio-Janeiro (Brasile) senza toccare nessun altro porto. — 22 dicembre 1883 vap. **Polcevera** prima cl. fr. 600, terza cl. fr. 160 — 22 gennaio 1884 vap. **Amedeo** od altro prima cl. fr. 600 terza cl. fr. 160

Partenza straordinaria per **Montevideo e Buenos-Ayres.** — 22 febbraio 1884 vap. **Rio-Plata** terza cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri porti al sud di questo, con trasbordo a **Montevideo** ai seguenti prezzi in oro: prima cl. fr. 1625, seconda cl. fr. 1125, terza cl. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese, prezzo terza cl. 130 lire, il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa G. COLAJANNI oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da ***Genova a Buenos-Ayres,*** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja n. 71
Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame **UNIONE UMBRA** ***degli agricoltori.***

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci